

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

POSTA PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energica**Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
va@PEC.mite.gov.it**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c. **Regione Emilia-Romagna**Settore aree protette, foreste e sviluppo zone  
montane

Area energia ed economia verde

Area difesa del suolo della costa e bonifica

Area pianificazione territoriale, urbanistica e  
tutela del paesaggio**Agenzia regionale per la Sicurezza  
Territoriale e la Protezione Civile  
Settore sicurezza territoriale e protezione  
civile distretto Romagna**

Unità territoriale Forlì-Cesena

stpc.forlicesena@postacert.regione.emilia-  
romagna.it

Unità territoriale Rimini

stpc.rimini@postacert.regione.emilia-  
romagna.it**Arpae APA est Forlì-Cesena****Arpae SAC Forlì-Cesena**

aofc@cert.arpa.emr.it

**Arpae APA est Rimini****Arpae SAC Rimini**

aorn@cert.arpa.emr.it

**Provincia di Forlì-Cesena**

provfc@cert.provincia.fc.it

**Provincia di Rimini**

pec@pec.provincia.rimini.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8  
40127 Bolognatel 051.527.6953  
fax 051.527.6095Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1331	550	180	10	50	Fasc.	2023	19

**Comune di Casteldelci (RN)**  
protocollo.comune.casteldelci@pec.it

**Comune di Verghereto (FC)**  
verghereto@pec.unionevallesavio.it

**Comune di Bagno di Romagna (FC)**  
bagnodiromagna@pec.unionevallesavio.it

**Comune di Pennabilli (RN)**  
comune.pennabilli.rn@pec.it

**Comune di Sarsina (FC)**  
sarsina@pec.unionevallesavio.it

**Comune di Sant'Agata Feltria (RN)**  
comunasantagatafeltria@legalmail.it

**Unione di Comuni Valmarecchia**  
unione.valmarecchia@legalmail.it

**Unione dei Comuni Valle del Savio**  
protocollo@pec.unionevallesavio.it

**Ente Parco Foreste Casentinesi**  
protocolloforestecasentinesi@halleycert.it

**Ente Parco Naturale Interregionale del  
Sasso Simone e Simoncello**  
parcosimone@emarche.it

**Ausl della Romagna - Igiene e Sanità  
Pubblica**  
ip.rn.dsp@pec.auslromagna.it  
ip.fo.dsp@pec.auslromagna.it

**Badia Tedalda Eolico S.r.l.**  
badiatedaldaeolicosrl@pec.it

Bologna, 30 giugno 2023

**OGGETTO: [ID: 9796] Parco eolico "Poggio Tre Vescovi" per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 11 aerogeneratori in Alta Valmarecchia nel comune di Badia Tedalda (AR). Procedimento di VIA-PNIEC.  
Proponente: Badia Tedalda Eolico S.r.l..**

## Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot\_16\_05\_2023\_0481916, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, proposta da Badia Tedalda Eolico S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 11 aerogeneratori in Alta Valmarecchia e, più precisamente, in località 'Poggio Tre Vescovi' nel comune di Badia Tedalda (AR) sul crinale di confine tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna. Le opere di connessione alla RTN ricadono nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Casteldelci (RN) mentre la viabilità interna all'impianto eolico interessa i comuni di Badia Tedalda (AR), Casteldelci (RN) e Verghereto (FC). L'impianto avrà una potenza complessiva pari a 72,6 MW ed una producibilità annua stimata pari a circa 165 GWh; sarà collegato alla RTN all'interno della Cabina Primaria Enel di Badia Tedalda (AR) con punto di consegna in AT (132 kV).

Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, si precisa che il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree, ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con i seguenti siti:

- SIC IT5180005 "Alta Vallesanta"
- ZSC IT5180006 "Alta Valle del Tevere"
- ZSC IT5180007 "Monte Calvano"
- ZSC IT5180010 "Alpe della Luna"
- ZSC IT5180008 "Sasso di Simone e Simoncello"
- ZSC IT4080008 "Balze di Verghereto"
- ZSC IT4080015 "Castel Colorio, Alto Tevere"
- ZSC/ZPS IT4090005 "Fiume Marecchia e Ponte Messa"
- ZSC/ZPS IT4090006 "Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio".

Pertanto, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento comprende la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Badia Tedalda Eolico S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate al progetto avvenuta in data 31/05/2023, convocata con nota Prot. 23/05/2023.0506657, tenuto conto dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni interessate (Parco nazionale Foreste Casentinesi Prot\_\_25\_05\_2023\_0512638, Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello Prot\_\_16-06-2023\_0584513, Provincia di Forlì-Cesena Prot. 23/06/2023.0610683) e dalle strutture regionali coinvolte (Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane, Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Tutela del Paesaggio) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di integrazione e chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

### In generale

Si ricorda che nell'area dove viene proposta la realizzazione del presente progetto eolico era stato proposto nel 2011 un progetto con 36 aerogeneratori che dopo un lungo processo amministrativo di valutazione di impatto ambientale da parte della Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana con la

rimessione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della decisione circa una iniziale decisione negativa in base alle posizioni prevalenti e successive proposte di ottimizzazione progettuale è stato quindi archiviato nel 2020 in quanto mancato superamento delle criticità e degli effetti sul paesaggio

Si premette che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto eolico ai sensi dell'art.12 comma 3 del D.Lgs 387/2003, secondo quanto indicato dal comma 4 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, comprensivo delle valutazioni ambientali di cui al titolo III del D.Lgs. 152/2006.

1. Si chiede un chiarimento in tal senso considerando che la presenza di interventi anche sul territorio della Regione Emilia-Romagna (pista di cantiere e tratti di elettrodotti) comporterà il rilascio della successiva autorizzazione unica d'intesa tra le due regioni.

Il progetto per alcuni elementi progettuali interessa sicuramente il territorio della Regione Emilia-Romagna (viabilità di accesso, viabilità di cantiere e tratti dell'elettrodotto interrato); gli aerogeneratori invece le cui fondazioni e piazzole sono ubicate nel territorio della Regione Toscana, sono molto vicini al confine regionale e in alcuni casi a poche decine di metri per cui considerando che il raggio del rotore risulta pari a 77,5 metri risulta che almeno per gli aerogeneratori n.3, n.5, n.6 e n.7, n.9 e n.11 la rotazione delle pale interessa il territorio della Regione Emilia-Romagna come proiezioni a terra dei rotori, determinando pertanto una servitù di sorvolo.

2. si chiedono chiarimenti in merito e la presentazione di elaborati e tavole in scale adeguate, compreso un aggiornamento del piano particellare, con riferimento agli interventi previsti in prossimità del confine con il territorio della Regione Emilia-Romagna (aerogeneratori compresa la proiezione a terra dei rotori, piste di cantiere, elettrodotto, piazzole e aree di cantiere) e in generale tutti gli interventi previsti sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

Nella documentazione progettuale viene fatto riferimento alla possibilità di definire forme di azionariato diffuso per consentire la partecipazione di altri soggetti alle quote azionarie dell'impianto.

3. Si ritiene necessario fornire maggiori dettagli circa tale eventuale possibilità considerato che il progetto è attualmente proposta dalla società Badia Tedalda Eolico S.r.l. che dovrà fornire adeguate garanzie economiche e fidejussorie circa la realizzabilità del progetto e la sua dismissione, ritenendo altresì che forme di azionariato diffuso possano determinare anche la partecipazione ai rischi connessi alla realizzazione del progetto piuttosto che ai benefici connessi alla produzione di energia.

Si evidenzia che il crinale interessato dal progetto ricade nell'Alta Via dei Parchi, itinerario sentieristico promosso dalla Regione Emilia-Romagna, lungo l'Appennino fra l'Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche, che attraversa due Parchi nazionali, cinque regionali e uno interregionale.

#### Aree idonee per fonti rinnovabili

4. Considerato il quadro normativo sulle fonti rinnovabili in evoluzione e le significative aperture introdotte dal D.Lgs. 199/2021 circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, si chiede al proponente di indicare in maniera puntuale come si posiziona il progetto nell'ambito della normativa sopra citata.
5. Al fine di verificare esaustivamente quanto disposto dal D.Lgs 199/2021, in merito alle aree idonee per l'istallazione degli impianti a fonti rinnovabili, occorre corredare la planimetria dei vincoli paesaggistici con una rappresentazione che metta a sistema la collocazione degli aerogeneratori e la "*fascia di rispetto dalle aree di notevole interesse tutelate dall'art. 136 del Codice*" di cui all' art 20 comma 8 C-quater del sopra richiamato D.Lgs.

Si evidenzia inoltre che il D.Lgs 199/2021 ha introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 51/2011, per quanto compatibile.

6. In particolare, si evidenzia che, se l'area non dovesse ricadere tra quelle idonee ai sensi del punto c quater sopra riportato, si ritiene che debbano essere rispettate le disposizioni di cui alla DAL 51/2011 che indicano come:
  - a. non idonei per impianti eolici al suolo i crinali individuati dai PTCP come oggetto di particolare tutela (lettera A punto 1.5);
  - b. al di fuori delle aree di cui alle lettere A, B e C della DAL sono idonee le aree nei quali gli impianti risultino di elevata efficienza, definita come numero di ore annue di funzionamento alla piena potenza nominale, comunque non inferiori a 1800 ore annue.

Si chiedono chiarimenti e approfondimenti in merito

#### Effetti cumulativi

Non si condivide quanto indicato dal proponente che, riportando impropriamente e parzialmente i contenuti di un webinar tenuto da ispra nel marzo del 2021, indica che lo studio di impatto ambientale in merito agli impatti cumulati dovrebbe considerare solo gli interventi realizzati e quelli autorizzati e non i procedimenti in corso.

Si ritiene viceversa che, non essendo presente a monte una fase di pianificazione e di vas per tali progetti da fonte rinnovabile, il procedimento di valutazione di impatto ambientale rappresenti l'unica sede utile nella quale poter valutare gli impatti cumulativi dei progetti presentati in una determinata area.

7. Si chiede di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, all'impatto percettivo e alla visibilità delle opere, all'impatto sulla avifauna, rispetto ad altri progetti di impianti eolici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nei territori dei Comuni interessati dal presente progetto e nei Comuni limitrofi. In particolare, dovranno essere considerati i numerosi progetti di impianti eolici attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale presso la Regione Toscana e presso il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica lungo il crinale tosco-romagnolo;
8. dovranno essere verificati con particolare attenzione gli impatti cumulativi e le possibili interferenze con il progetto denominato "Badia del Vento" proposto da FERA srl, attualmente in corso di PAUR da parte della Regione Toscana i cui aerogeneratori sono ubicati nel tratto di crinale immediatamente ad est, anche in funzione del possibile effetto barriera.

#### Paesaggio e compatibilità con la pianificazione

Dall'esame della documentazione risulta che parte della viabilità interna di collegamento tra i vari apparati dell'impianto eolico interessa i comuni di Casteldelci (RN) e Verghereto (FC). Tale viabilità si attesta in parte (tratto in arrivo da nord-ovest all'aerogeneratore AE01) su quella interpodereale già esistente ed è stata progettata, nel tratto di nuova realizzazione, contenendone la larghezza e prevedendone come finitura superficiale materiali provenienti da sterri interni al cantiere. Al fine di verificare esaustivamente quanto disposto dal D.Lgs 199/2021, in merito alle aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, nell'elaborato SI\_AMB\_T\_01\_a\_Studio degli impatti sul patrimonio ambientale, paesaggistico e biotico è stata elaborata una planimetria che esplicita come

la collocazione degli aerogeneratori sia al di fuori della “fascia di rispetto dalle aree di notevole interesse tutelate dall’art. 136 del Codice” di cui all’ art 20 comma 8 C-quater del sopra richiamato D.Lgs.

9. Si evidenzia a tal proposito che da una verifica speditiva effettuata non risulta corretto quanto affermato, infatti, nel raggio di 3 km dagli aerogeneratori risultano presenti almeno 5 beni tutelati dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 nel territorio della Regione Emilia-Romagna (torre di Gattara, Chiesa di Santa Maria della Neve a Gattara, ex molino di Casteldelci, Chiesa di San Daniele a Senatello e Chiesa di San Biagio a Schigno). L’area non risulta pertanto ricadere in aree idonee ai sensi del punto c-quater del comma 8, art. 20 del D.Lgs. 199/2021. Si chiedono opportuni chiarimenti in merito

Inoltre, nel medesimo elaborato *SI\_AMB\_T\_01\_a \_Studio degli impatti sul patrimonio ambientale, paesaggistico e biotico* è rappresentata l’individuazione delle aree di notevole interesse tutelate dall’art. 136 del Codice, e quella delle aree tutelate ope legis in base alle definizioni dell’art. 142, collocate su ambedue i versanti regionali, evidenziando come le opere in progetto sul territorio emiliano romagnolo non interessino direttamente tali vincoli, ad eccezione di alcuni tratti di territori coperti da boschi di cui alla lett. G) del comma 1 del art 142 del D.Lgs 42-2004.

Si rileva come il proponente abbia analizzato l’effetto visivo provocato dalla presenza degli aerogeneratori sull’ Area di impatto potenziale, pari a 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore, ossia, nel caso specifico, pari a 9 km, secondo quanto disposto dalle “Linee Guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici” di cui al DM del 10 settembre 2010.

Negli elaborati “*AIP Carta di intervisibilità cumulata del Parco Eolico*” sono state individuate le porzioni di territorio, all’interno dell’Area di impatto potenziale, dalle quali sono visibili gli aerogeneratori in progetto, nelle differenti configurazioni di rotazione delle pale. All’interno di quest’ Area di impatto potenziale, è stato valutato, anche mediante simulazione (elaborato *SI.LND.S.03.a Fascicolo dei fotoinserti*) l’impatto visivo degli aerogeneratori, da numerosi punti di osservazione significativi selezionati, tra cui a titolo esemplificativo il borgo di Pennabilli e le balze di Verghereto.

10. Pare opportuno integrare tale elaborato, specificando i criteri assunti per l’individuazione dei punti di osservazione significativi e includendo tra questi l’analisi puntuale che evidenzi e chiarisca come l’impianto proposto incida sia sui beni di cui agli art. 136 del Codice, sia sulle tutele paesaggistiche rilevanti del PTCP, tra le quali i centri storici, i nuclei storici e rurali, e le strade storiche e panoramiche.

Nello specifico secondo quanto rappresentato nell’elaborato *SI\_AMB\_T\_01\_a \_Studio degli impatti sul patrimonio ambientale, paesaggistico e biotico*, l’impianto in progetto ha dirette relazioni o interessa fisicamente le tutele del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna, così come specificato e approfondito dai vigenti Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Rimini e della Provincia di Forlì-Cesena e di seguito elencate:

- art. 9 PTPR *Sistema dei crinali e sistema collinare*, volto ad assicurare la salvaguardia degli scenari d’insieme, la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, nonché, per quanto assicurare le visuali dei crinali, per degli stessi e a tal fine prevede di definire limitazioni all’altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi;
- art. 20, comma 1, lettera a) del PTPR *Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi*, che, come declinato nei rispettivi PTCP, individua i crinali significati di cui devono essere salvaguardati il profilo, i coni visuali e i punti di vista;
- art. 10 PTPR *Sistema forestale e boschivo* che ha prioritarie finalità di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, oltre che di riequilibrio climatico;

- art. 25 PTPR *Zone di tutela naturalistica*, che individua e tutela le aree nelle quali sono ammessi solo attività finalizzate alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti;
- art. 19 PTPR *Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale*, caratterizzate dalla compresenza di diverse valenze che generano nel loro insieme un interesse paesistico, che è tutelato nelle sue caratteristiche generali e per gli specifici elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale che lo compongono.

Per le loro particolarità paesaggistiche i crinali indicati dai PTCP come oggetto di particolare tutela ai sensi dell'art. 20 del PTPR, le zone di tutela naturalistica dell'art. 25 del PTPR e le aree interessate dal sistema forestale e boschivo dell'art. 10 del PTPR sono per altro individuati tra le aree non idonee alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 51 del 26/07/2011.

In particolare, gli aerogeneratori, essendo posti a pochissima distanza dal confine regionale, hanno diretta relazione con il crinale che è sottoposto a specifica tutela ai sensi dell'art. 20 e, più in generale dell'art. 9 del PTPR, e con gli obiettivi di salvaguardia del profilo del crinale, dei coni visuali e dei punti di vista, nonché di tutela degli scenari d'insieme e di preservazione delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche.

11. Gli elaborati di progetto non danno merito specificatamente di questo tema. Si chiede pertanto di approfondire tali aspetti, evidenziando che nel caso non si ricada in aree idonee per la norma statale disciplinata dal D.Lgs 199/2021 per la Regione Emilia-Romagna trova applicazione quanto indicato dalle disposizioni regionali circa gli impianti eolici (DAL 51/2011).

Si evidenzia inoltre che le opere infrastrutturali accessorie, in particolare la viabilità in arrivo da nord-ovest all'aerogeneratore AE01 e il tratto che collega quest'ultimo con i siti AE03 e AE05, intersecano invece direttamente aree interessate dalle tutele sopra richiamate. Anche per le opere accessorie gli elaborati di progetto non danno merito degli impatti sui crinali significativi e della coerenza con le specifiche disposizioni dettate dai PTCP per la loro salvaguardia, tra le quali, ad esempio la fascia di rispetto pari almeno a m 20 di dislivello, individuata come criterio dal PTCP di Rimini.

12. Si chiedono chiarimenti rispetto a quanto sopra evidenziato

Sempre in merito alle opere infrastrutturali accessorie, laddove si proceda alla realizzazione con tecniche che alterino la morfologia delle aree vincolate paesaggisticamente sopra richiamate, durante la fase di cantiere dovrà essere prevista la ricomposizione vegetazionale di tutte le aree interessate, affinando in tal senso gli elaborati progettuali. In particolare, per le aree interessate da bosco, dovrà essere dato merito della necessità di eventuali compensazioni e delle modalità per la loro attuazione. Infine, eventuali cavidotti siti nelle Zone di tutela naturalistica di cui all'art 25 del PTPR dovranno essere posti in opera sul soprasuolo senza dare adito a scavi per interramenti.

Tenuto conto del contributo pervenuto da parte della Provincia di Forlì-Cesena, competente per la verifica della compatibilità dell'intervento in relazione alle tutele paesaggistiche così come cartografate e specificate normativamente dal PTCP, si rileva quanto segue:

- nelle aree vincolate paesaggisticamente, laddove si proceda a realizzazione con tecniche che alterino la morfologia, durante la fase di cantiere dovrà essere prevista la ricomposizione vegetazionale di tutte le aree interessate, affinando in tal senso gli elaborati progettuali. In particolare, per le aree interessate da bosco, dovrà essere dato merito della necessità di eventuali compensazioni. Infine, eventuali cavidotti siti nelle Zone di tutela naturalistica di cui all'art 25 del PTPR dovranno essere posti in opera sul soprasuolo senza dare adito a scavi per interramenti;

- il progetto di allargamento della carrabile esistente al confine fra i Comuni di Verghereto (FC) e Casteldelci (RN), per adeguarla alle esigenze di viabilità interna del parco eolico, insiste su un'area di pregio paesaggistico-ambientale. In effetti, per circa 400 m, delimita l'area ZSC IT4080008 - Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia e per circa 900 m si attesta al limite delle "zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale" di cui all'art. 19 delle norme del PTCP;
  - il tracciato in progetto risulta inoltre coincidere con un crinale tutelato ai sensi dell'art. 20B delle norme del PTCP, che indica la necessità di evitare sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale;
  - l'ampliamento della sede stradale interesserà inoltre elementi individuati nel sistema forestale e boschivo (v. Tav. 3 PTCP), disciplinati dall'art. 10 delle norme del PTCP e assoggettati a specifica tutela. In base al sopracitato articolo, è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica ed infrastrutturale salvo prevedere interventi compensativi dei valori compromessi.
13. Si chiede di fornire approfondimenti rispetto agli elementi di sensibilità sopra evidenziati e presenti nel contributo della Provincia di Forlì-Cesena, inviato anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, considerando in particolare l'alterazione della linea di crinale e gli effetti sulla morfologia del paesaggio così come disciplinati dagli articoli 19 e 20b del PTCP.

#### Quadro economico, piano dismissione e rischi incidente rilevante

Si rileva che nel quadro economico presentato dal proponente non risultano previsti i costi di dismissione e di ripristino delle aree in un ambito territoriale con rilevanti emergenze naturalistiche e paesaggistiche e con rilevanti fragilità geologiche e geomorfologiche:

14. in considerazione della rilevanza del progetto è necessario:
- a. che il proponente approfondisca il tema della dismissione dell'impianto alla fine della sua attività. In particolare, dovranno essere dettagliate le modalità e i tempi di ripristino dei luoghi, di rimozione degli aerogeneratori, definendo anche un adeguato monitoraggio post-operam delle aree interessate.
  - b. stipulare apposita garanzia fidejussoria per far fronte ad eventuali danni ambientali durante le attività di cantiere, durante l'esercizio dell'impianto e per tutte le fasi di rimozione degli impianti e ripristino delle aree, precisando che tali attività dovranno comunque essere concordate con le autorità competenti;
  - c. approfondire il tema dei rischi connessi ad incidenti o malfunzionamenti dell'impianto eolico o problemi di qualità delle turbine (come da recenti notizie diffuse) e quali siano le procedure per la loro gestione (incidenti, rotture e incendi) considerata la sensibilità dell'area e la presenza di estese superfici boscate;
15. non sembrano essere presenti stime dell'investimento economico con analisi di sostenibilità finanziaria dell'iniziativa basata su possibili prezzi di incentivazione al MWh; si chiede un maggior dettaglio di tali aspetti con l'esplicitazione dei costi di realizzazione, gestione, manutenzione, mitigazione/compensazione, monitoraggio e dismissione dell'hub energetico

#### Interventi sulla viabilità di accesso

Dall'esame del documento "Road survey" risultano presenti interventi sulla viabilità della Regione Emilia-Romagna che vengono definiti di minima entità e rilevanza, inoltre larga parte del documento è redatto in lingua inglese rendendo di non agevole lettura per tutti il contenuto.

16. Si chiede un approfondimento e un dettaglio rispetto agli interventi di allargamento e adeguamento della viabilità interessata a partire dal porto di Ravenna indicando anche gli enti che dovranno rilasciare specifica autorizzazione.
17. Nel report trasportistico vengono individuati interventi su alcuni "manufatti" di attraversamento di corsi d'acqua rispetto ai quali non sono fornite indicazioni specifiche sulla localizzazione, verifiche di portata, progettazione di dettaglio. Si chiedono chiarimenti in merito.

#### Relazione anemologica e producibilità energetica

In relazione alla perizia anemologica presentata dal proponente si evidenziano i seguenti aspetti:

- si indica che dato che le misurazioni *in situ* non lo permettono, si è scelto di integrare i dati effettivamente rilevati con dati ottenuti da un modello previsionale;
  - per analizzare la distribuzione del vento sono stati utilizzati dati anemometrici relativi agli anni 2008 e 2009 che indicano una velocità media del vento a 80 m pari a 7,7 m/s e parametri di Weibull  $A=8,8$  m/s e  $k=1,65$ ; vengono effettuate stime di produzione energetica annuale probabili ed estremamente cautelative variabili tra 165000 e 185000 GWh con ore equivalenti comprese tra 2275 e 2553;
  - la curva di potenza dell'aerogeneratore proposto Siemens-Gamesa SG indica che la potenza nominale di 6,6 MW viene raggiunta ad una velocità di circa 12 m/s
18. Sulla base di quanto indicato dal proponente si ritengono necessari alcuni chiarimenti rispetto a quanto sopra indicato:
    - si rileva la forte variabilità di queste stime di producibilità con un dato della ventosità misurata nel sito datato a diversi anni fa che andrebbe verificato con dati più recenti,
    - si chiede di indicare le ore equivalenti di funzionamento dell'impianto eolico alla "piena potenza nominale" come indicato nella Delibera di assemblea legislativa n. 51/2011,

#### Geologia e assetto idrogeologico

Dalla consultazione della Tavola 2 del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po emerge che alcuni tratti della viabilità di accesso e della viabilità di cantiere per gli aerogeneratori 1 e 5 interferiscono con aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica ai sensi dell'art. 17 delle NTA del PAI.

19. Dovranno pertanto essere svolti gli approfondimenti previsti dal PAI in accordo con l'autorità di bacino distrettuale o con l'eventuale ente da essa delegata
20. In considerazione degli eventi alluvionali di maggio 2023 dovranno inoltre essere svolti opportuni approfondimenti geologici e geomorfologici al fine di aggiornare le condizioni di stabilità di versante di tutte le aree interessate dal progetto (piazze, piste di cantiere, elettrodotti, aerogeneratori e viabilità di accesso) in relazione ai dissesti idrogeologici avvenuti nel territorio dell'Alta Marecchia, evidenziando a tal proposito che il Comune di Casteldelci fa parte dell'elenco dei Comuni indicati nel DL 61/2023 che hanno subito gli effetti degli eventi alluvionali a partire dal 1 maggio 2023.

#### Studio di incidenza e impatto avifauna

Il proponente ha presentato uno Studio di incidenza ambientale che analizza i vari aspetti compresi gli effetti cumulativi con altri impianti esistenti, dove vengono presi in considerazione i possibili effetti sui siti Rete natura 2000 presenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna (ZSC IT4080008 “Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia”, ZSC IT4080015 “Castel di Colorio, Alto Tevere, ZSC/ZPS IT4090005 “Fiume Marecchia a Ponte Messa”, ZSC/ZPS IT4090006 “Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio”

Sono inoltre stati presentati i report dei monitoraggi avifaunistici svolti nei mesi di settembre-ottobre 2021 e marzo-luglio 2022 in base ai quali è stato stimato il numero di collisioni e il grado di rischio complessivo per le specie rilevate utilizzando due differenti metodologie di calcolo: A) Metodologia basata sulle tempistiche di migrazione e sulle caratteristiche dell’impianto, B) Metodologia basata sul volume medio spazzato dai rotori e sulla biometria delle specie.

Il grado di rischio collisione per i rapaci viene valutato dal proponente come medio-basso in quanto, nonostante l’attività migratoria sia evidente, essa non è concentrata nella sola area indagata, ma risulti invece un fenomeno diffuso all’interno di un’area ben più vasta. Si indica inoltre che nessuna delle specie rilevate si può considerare *potenzialmente* gravemente minacciata dalla realizzazione del progetto in valutazione, presentando stime di mortalità piuttosto basse se non addirittura nulle, ad eccezione della Poiana e del Gheppio, per le quali le suddette stime di mortalità risultano più elevate (pur non superando mai i 3 individui morti ogni 10 anni) in virtù della loro elevata densità all’interno dell’area di studio. Invece il grado di rischio complessivo per la chiroterofauna viene valutato, sempre adottando un approccio cautelativo, come medio-alto.

Come misura di mitigazione degli impatti legati alle collisioni viene proposta l’introduzione del sistema DTBat® e DTBird® al fine di proteggere la fauna in volo dai pericoli di collisione con gli aerogeneratori in movimento. Il sistema DTBat®, efficace per i chiroterofauna, risulta in grado di attivare il processo blocco dell’attività del rotore in un tempo compreso tra 2 e 10 secondi (il processo di blocco del rotore impiega ulteriori 10-15 secondi dal momento in cui il processo di blocco si avvia). A differenza del sistema DTBird (del tutto simile al “gemello” per quanto riguarda struttura e funzionamento) che prevede, prima del blocco del rotore, l’emissione di segnali sonori di dissuasione (non efficaci per i chiroterofauna), il sistema DTBat® non prevede tale modulo di dissuasione sonoro. I sensori presenti creano una sfera virtuale protetta intorno al rotore della turbina di diametro pari a 200 m che consente l’arresto del rotore.

21. valutando in linea generale positivamente l’adozione di misure di mitigazione per l’avifauna e la chiroterofauna, si ritiene necessario:
  - a. approfondire gli aspetti tecnici di tali sistemi radar; in particolare se siano in grado di discriminare gli uccelli in volo in base alla loro tipologia e/o alle loro dimensioni, al fine di valutare l’efficienza del sistema;
  - b. dettagliare le modalità di attivazione di tali sistemi soprattutto per l’avifauna sia in termini di tempo di arresto sia di distanza alla quale possono essere attivati tali sistemi di mitigazione;
  - c. indicare se il sistema prevede l’arresto di singoli aerogeneratori
  - d. specificare se sono stati valutati viceversa periodi dell’anno nei quali la numerosità dei passaggi suggerisca il fermo macchina dell’intero “parco eolico” con particolare riferimento all’avifauna migratrice.

Si rileva che nella valutazione degli effetti cumulativi non sono stati considerati i numerosi progetti eolici in corso di procedimento di valutazione di impatto ambientale (almeno 6 progetti) per cui le valutazioni sugli impatti effettuate dal proponente appaiono parziali e sottostimate anche rispetto all’incidenza sulle specie presenti e in particolare per l’avifauna e chiroterofauna.

22. Si ritiene pertanto necessario valutare con maggior dettaglio i possibili effetti sia paesaggistici sia sui siti rete natura 2000 considerando la realizzazione anche degli altri progetti in corso di valutazione e valutando le necessità di modificare le proposte di mitigazione presentate anche per tener conto dell'effetto barriera determinato dalla presenza di più impianti eolici.

Inoltre, si ricorda che secondo la D.G.R. n.73/2018 *in caso di progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km, è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i chiroterti, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006. In particolare, la valutazione di incidenza dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chiroterti e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità).*

23. Si chiede pertanto di verificare il rispetto dei requisiti e delle condizioni sopra riportate e nel caso integrare la documentazione al fine della valutazione di incidenza.

#### Progetti in aree di confine e compensazioni

Si richiama il fatto che progetti così rilevanti per il territorio montano proposti nelle aree di confine tra le Regioni Toscana, Marche ed Emilia-Romagna, come quello oggetto del presente procedimento, debbano essere condivisi preventivamente attraverso la definizione di accordi o protocolli d'intesa tra le Regioni che nell'obiettivo comune di favorire progetti da fonte rinnovabile individuino le modalità e le strategie per consentire tali progettualità considerando gli effetti ambientali, paesaggistici, economici e sociali che si determinano necessariamente anche nei territori comunali limitrofi indipendentemente dalla localizzazione delle opere, prevedendo opportune forme di compensazione.

24. in particolare, come sopra evidenziato si rilevano le significative tutele ambientali e paesaggistiche che la Regione Emilia-Romagna ha attribuito alle fasce di crinale con i propri strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, che caratterizzano elementi di non idoneità di tali aree per progetti così rilevanti. Si ritiene pertanto che la Regione Emilia-Romagna esprimerà un parere definitivo solo a seguito della presentazione della documentazione integrativa richiesta, ricordando che nel caso di esito positivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica dovranno essere individuate opportune ed adeguate forme di compensazione, da dettagliare eventualmente nel successivo procedimento di autorizzatorio unico, anche a favore dei territori dei Comuni confinanti della Regione Emilia-Romagna.

Cordiali saluti

ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)